GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 21 GENNAIO — **NUM. 16**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri mattina, in udienza solenne, i signori Senatori e Deputati che avevano domandato di presentare alle LL. MM. i proprii omaggi.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del Trono. Ai lati delle LL. MM., che avevano seco S. A. R. il Principe di Napoli, stavano le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, le Dame di onore di S. M. la Regina, i dignitari di Corte, la Casa militare e civile del Re.

Furono ricevuti prima i signori Senatori del Regno, dei quali S. E. il Presidente, comm. Tecchio, presentò gli omaggi di devozione; poi i signori Deputati; il primo Vicepresidente, comm. De Sanctis, espresse alle LL. MM. i sentimenti di devozione e gli omaggi della rappresentanza nazionale.

Il concorso dei membri dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento fu tale che a mala pena capivano nella vasta sala del Trono.

Le LL. MM. ringraziarono con accento commosso della nuova e grande dimostrazione che loro dava il Parlamento e soggiunsero altre parole di viva gratitudine per le tante prove di affetto e di fiducia avute in questi giorni di lutto e di dolore, trattenendosi a lungo a discorrere coi signori Senatori e Deputati.

Dopo i signori Deput.ti le LL. MM. ricevettero i Generali dell'Esercito e gli Ammiragli.

Alle ore 2 pomeridiane collo stesso solenne cerimoniale furono ricevuti i membri della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello, dei Tribunali e delle altre magistrature di Roma, presentati da S. E. il Guardasigilli; furono quindi ammesse le Deputazioni e Rappresentanze delle provincie, comuni ed Associazioni diverse, delle quali pubblichiamo qui l'elenco. (*)

Provincie di Novara — Foggia — Palermo — Lucca — Messina — Treviso — Vicenza — Cuneo — Modena — Bari — Forlì — Como — Massa — Caltanissetta — Catanzaro — Teramo.

Municipi di Biella — S. Remo — Porto Maurizio — Lodi — Barga — Fiorenzuola d'Arda — Aosta — Savona — Vercelli — Reggio-Emilia — Firenze — Pisa — Udine — Macerata — Rovigo — Foggia — Palermo — Lucca — Venezia — Albano Laziale — Trequanda — Torrita — San Giovanni d'Asso — San Quirico d'Orcia — Napoli — Roma — Amalfi — Vicenza — Modena — Corleone — Sassuolo — Pontida — Torre de' Busi — Lipari — Cuneo — Messina — Nicosia — Troia — Castel San Giovanni — Castiglione del Lago — Panni — Montereale (Aquila) — Catania — Terranova — Serradifalco — Villa S. Giovanni — Canitelli — Gallico — Bientina — Buti — Vecchiano — Viano (Reggio-Emilia) — Cerniago — Barcellona — Torino — Milano — Castel S. Pietro — Casalfiumanese — Mordano — Dozza — Arcugnano — Monterenzo — Bologna — Cisano (Bergamo) — Caprino — S. Antonio d'Adda — Castroreale — Schio — Arsiero — Forni — Laghi — Lastebasse — Malo — Magrè — Piovene — Monte di Male — Posina — Valle dei Signori — Velo d'Astico — S. Vito di Leguzzano — Sant'Orso — Torre Belvicino — Tretto — Mugnano del Cardinale — Bajano — Adella — Quadrelle — Scrignano — Sperone — Tufino — Caltanissetta — S. Elena d'Este — Pavia — Bari — San Severo — S. Cataldo — Pietraperzia — Mussomeli — Forlì — Cardito — Acqui — Reggio di Calabria — Bagnoli in Piano — Lendinara — Fratta — Pincara — Castel Guglielmi — Campobasso — Voghera — Monza — Catanzaro — Cotrone — Sellia — Sannicola da Crissa — Mirandola — Finale dell'Emilia — S. Felice sul Panaro — Lucera — Moliterno — Lagonegro — Latronico — Lauria — Viggianello — Maratea — Crescentino — Pelago — S. Giovanni in Persiceto — Castelfranco Emilia — Crevalcuore.

Deputazioni provinciali di Udine — Pavia — Genova — Vicenza — Pisa — Rovigo — Salerno — Bologna — Perugia — Forlì — Padova e Reggio-Emilia.

(*) I nomi dei signori Rappresentanti sono riferiti nell'Elenco generale in corso di pubblicazione.

Il Consiglio provinciale di Pisa.
Il Circondario di Aosta.
Le Università di Palermo e di Catania.
Le Associazioni costituzionali (centrale) di Roma, Napoli, Bologna, Rimini e Padova.
L'Associazione del Progresso di Napoli.
Le Camere di commercio ed arti di Caltanissetta, Catania ed Arezzo.
Il Liceo di Vercelli.
Il Collegio Provinciale e la Società ginnastica di Udine.
La Curia, il Monte di pietà ed il Ricovero di mendicità di Livorno.
Il Monte di pietà di Padova.
Il Collegio *Alessandro Manzoni* e l'Educatorio di Santa Filomena a Mugnano del Cardinale.
La Società filarmonica e drammatica di Arezzo.
Il Comizio agrario e la Camera e l'Archivio notarile di Caltanissetta.
La Società promotrice dell'industria nazionale in Torino.
L'Associazione degli Ingegneri di Pisa e di Venezia.
La Corte d'Appello ed il Consiglio notarile di Modena.
La Società ginnastica di Torino.
Le Società operaie di Borgo San Dalmazzo — Caprino — San Giovanni — Cuneo e Catanzaro.

S. M. il Re ricevette ieri la Giunta municipale di Roma colla Commissione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo di condoglianza del Consiglio comunale.

Le LL. AA. II. il Principe ereditario di Germania e l'Arciduca Ranieri d'Austria-Ungheria,
Il Principe di Baden,
S. E. il maresciallo Canrobert,
lasciarono Roma nella sera del giorno 19 corrente.

S. M. il Re, come nuovo tributo d'onore e d'affetto alla memoria del Suo Augusto Genitore, ha disposto perchè sulla sua cassetta particolare siano rimesse al sindaco della città di Roma lire *cinquantamila*, da erogarsi in opere di carità ed a soccorso d'Istituti di beneficenza cittadini.
E lire *cinquantamila* a Sua Eminenza il Cardinale Vicario per essere distribuite ai poveri della città.

Pubblichiamo, tradotta dal tedesco, la seguente lettera diretta dal PRIMO BORGOMASTRO DI BERLINO all'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia:

« L'annunzio luttuoso della improvvisa morte di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele ha destato anche nei cuori della nostra cittadinanza il più vivo sentimento di compianto per la perdita del forte Sovrano, cui l'Italia va debitrice della sua unità nazionale e delle sue libere istituzioni. Di qua, come di là delle Alpi siffatti beni furono quasi contemporaneamente raggiunti per una meravigliosa concatenazione di storici eventi. I due popoli, le due Dinastie che loro stanno a capo, hanno di giorno in giorno vieppiù acquistato la coscienza di tale sviluppo conforme. Da simile coscienza sorse quell'amicizia di cui fecero testimonianza memoranda la visita della compianta Maestà di Re Vittorio Emanuele nella capitale tedesca, e la visita dell'Imperatore a Milano. Ricordando con mesti sentimenti quei bei giorni, vi preghiamo, Eccellenza, di dar contezza a S. M. il Re Umberto della parte profonda e sincera che noi prendiamo alla grande perdita dalla quale furono colpiti la Real Casa d'Italia e il popolo italiano.
« Berlino, addì 11 gennaio 1878.

« *La Municipalità di questa R. Capitale e residenza*
« (F.°) HOBRECHT. »

Il signor Giorgio P. Marsh, ministro degli Stati Uniti presso la Real Corte, ha presentato le condoglianze del presidente degli Stati Uniti per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, accolta con universale dolore dal popolo americano.

Il Consolato e la colonia italiana a Valenza hanno fatto celebrare un servizio funebre alla memoria del compianto Re.

Il servizio funebre celebrato a Chambéry, per cura della colonia italiana, riuscì splendido. Vi assisterono le autorità civili e militari in gran tenuta, il Consiglio municipale in corpo, e l'arcivescovo che dette l'assoluzione.

Il generale Ypsilanti, ministro di Grecia a Parigi, doveva recarsi a Roma pei funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele; ma essendone stato impedito per ragioni di salute, fu, per ordine espresso del governo ellenico, surrogato dal signor Papparigopulo incaricato di affari di Grecia a Roma.

Per motivi di salute non potè neppure intervenire il barone Javary, ministro del Brasile presso la Real Corte. Espresse per lettera i suoi sentimenti di condoglianza e di devozione.

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuto un telegramma di condoglianza dal Regio Consolato a Tripoli di Barberia.

La R. Legazione in Atene, appena ebbe la dolorosa notizia della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, mandò un telegramma al Ministero degli Affari Esteri per presentare le espressioni del suo vivo cordoglio.

ELEZIONI POLITICHE
del 20 *gennaio* 1878

Tricarico — Inscritti 941, votanti 654. — S. E. il comm. Crispi avv. Francesco, Ministro dell'Interno, eletto con voti 653. Nulli o dispersi 1.

Al Ministero della Real Casa sono pervenuti lettere e telegrammi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Dalla Pretura di Gallina (Reggio di Calabria).
Dal Comizio Agrario del distretto di Bari.
Dal Sindaco e dalla Cittadinanza di Lauria.
Dai Professori e Alunni delle Scuole tecniche e ginnasiali di Ariano.

Dall'Ispettore demaniale, dall'Agente delle imposte, dal Ricevitore del registro, dal Magazziniere delle Privative e dal Brigadiere doganale di Larino.

Dal Sindaco e dalla Popolazione di Montagano.

Dalla Presidenza Corpo Autori Francesi, Parigi.

Dalla Congregazione di Carità di Gallipoli.

Dai Funzionari giudiziari del circondario d'Este.

Dal Municipio e dalla Cittadinanza di Angri (Salerno).

Dalla Reale Accademia d'Agricoltura in Torino.

Dalla Congregazione di Carità di Scanno.

Dall'Avvocato Pietro Nocito, Deputato al Parlamento, per sè e per i Municipi di Bari, d'Acquaviva delle Fonti, di Bitetto, di Santa Ninfa, di Palo del Colle, e per gli Istituti scolastici della Provincia di Girgenti.

Dal Barone Colobrin Biso per il Comune di Carlentini.

Dal signor Mallano Presidente per la Società Operaia e dalla Scolaresca di Radicena.

Dal Municipio e dalla Popolazione di Siderno.

Dai Funzionari ed Impiegati governativi di Augusta.

Dalla Giunta municipale di Lesignano de'Bagni.

Dalla Accademia Giovanile *La Speranza*, Torino.

Dalle Scuole municipali maschili e femminili di Larino. (Indirizzo firmato da tutta la scolaresca).

Dalla Società proprietaria del R. Politeama di Napoli.

Dai Municipi di Jesi e di Cicciano.

Ripariamo ad involontaria ommissione annunziando che anche la Corte dei conti, per mezzo del suo presidente senatore Duchoqué, appena appresa la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, fece presentare un indirizzo di condoglianza e devozione a S. M. Umberto I.

Il Municipio di Subiaco inviò pure un telegramma di condoglianza ed omaggio.

Son pervenuti al Ministero degli Affari Esteri telegrammi di condoglianza e di devozione:

Dal Consolato e dalla Colonia italiana a Serajevo.

Dalla Colonia italiana a Callao.

Dalla Società italiana di beneficenza e mutuo soccorso a Budapest.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I signori comm. Alessandro Ullmann, barone Augusto Schluga; Michele Zichy, Michele Mun-Raes, Francesco Di Gyra, Ugo Spillen, rappresentanti di un gruppo di cittadini ungheresi, domiciliati a Parigi.

Al Ministero delle Finanze espressero sentimenti del più profondo cordoglio per la perdita del Re Vittorio Emanuele gl'Intendenti di Finanza e tutti i loro dipendenti delle seguenti provincie:

Potenza e Teramo.

Espressero uguali sentimenti:

Il Direttore e gl'Impiegati del Lotto di Venezia.

Il Presidente e la Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette di Vicenza.

Il Presidente e la Commissione Comunale per le Imposte dirette di Padova.

Il Ricevitore del Registro di Urbania.

La Direzione Compartimentale del Lotto di Firenze.

Espressero sentimenti della massima fedeltà e devozione a S. M. Umberto I gli Intendenti di finanza, coi loro funzionari, delle seguenti provincie:

Potenza e Teramo.

Espressero uguali sentimenti:

Il Direttore e gl'Impiegati del Lotto di Venezia.

Il Presidente e la Commissione Provinciale d'Appello per le Imposte dirette di Vicenza.

Il Presidente e la Commissione Comunale per le Imposte dirette di Padova.

Il Ricevitore del Registro di Urbania.

La Direzione Compartimentale del Lotto di Firenze.

Elenco dei telegrammi e delle lettere di condoglianza per la morte di S. M. Vittorio Emanuele pervenuti al Ministero dei Lavori Pubblici:

Dagli Impiegati dell'Ufficio del Genio civile di Rovigo, di Ferrara e di Belluno.

Dalla Società Siciliana di economia politica (Palermo).

Dagli Impiegati dell'Ufficio del Genio civile di Macerata.

Il Municipio di Castiglione del Lago (Umbria) era rappresentato alle solenni esequie del Re Vittorio Emanuele dai signori avv. Davide Donati, Publio Galleofti e Geremia Pompily.

Il Municipio di Paciano (Umbria) dal signor dott. Lorenzo Rossini.

Il Liceo di Fermo fu rappresentato dal marchese Gerolamo Trevisani.

Il Ginnasio di Fermo venne rappresentato dal sig. Pompeo Paperini.

Le Scuole elementari di Fermo erano rappresentate dal signor Giovanni Benedetti.

L'Istituto d'arti e mestieri di Fermo fu rappresentato dal signor Salvatore Randi.

Il Deputato Cairoli fu incaricato di rappresentare il Municipio di Groppello, quello dei Corpi Santi di Pavia, il Sodalizio operaio di Regalmuto e la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Bassano, di Pietrasanta e di Cairo.

Gli Archivi di Parma e Bologna, come quello di Modena, furono rappresentati dal Sovrintendente agli Archivi Romani cav. E. De Paoli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Per decreti Ministeriali del 5, 10, 12 e 13 dicembre 1877:

Travaglini Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Grosseto, traslocato in quella di Massa-Carrara;

Pitzurra Raffaele, segretario di 1ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Lucca;

Nicolosi Matteo, vicesegretario di 1ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Catania in quella di Girgenti, destinato invece a Messina.

Craveri Fedele, id. nell'Intendenza di Cuneo, traslocato ad Arezzo;

Magri dott. Nunziato, id. di 2ª classe id. di Messina, id. a Salerno;

Attayan Carlo Giovanni, id. id. di Venezia, revocato il trasferimento a Belluno;

Moro Marco, computista di 1ª classe id. id., revocato il trasferimento a Perugia;

Faustini Lino, id. di 2ª classe id. Porto Maurizio, traslocato a Piacenza;

Veneti Salvatore, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Potenza, id. a Reggio Calabria;

Dagasso Domenico, id. di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Forlì;

Barbolani da Montauto cav. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, richiamato in servizio.

Per decreti Reali del 13, 16, 20, 23 e 24 dicembre 1877:

Colombo cav. Samuele, archivista capo nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Crispo Salvatore, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Tellera Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borlone Alessandro vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria;

Tobone Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ansaldi cav. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Cuneo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Martini Lorenzo, ragioniere di 2ª classe id. di Firenze, id. id.;

Guccerelli Leopoldo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Siena;

Nobis Arnaldo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, dispensato dall'impiego;

Perassa Carlo, protocollista in disponibilità, nominato ufficiale d'archivio di 1ª classe nell'Intendenza di Torino;

Vallivero Lorenzo, già esattore, id. di 3ª classe id. di Cuneo;

Lopez Francesco, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lombardi Antonio id. id., dispensato dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, del Catasto e del Macinato*:

Con RR. decreti del 13 dicembre 1877:

Galli cav. Ambrogio, ispettore superiore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Sivori cav. Angelo, ispettore provinciale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Rambaldi Filippo, Basili Angelo e Faggiani Pompeo, ispettori provinciali di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;

Angelelli-Felici cav. Edoardo, Boidi cav. Virginio e Ferrari Pietro, agenti superiori di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Martinotti Carlo, Giamberti Luigi, Mossa Antonio, Rolla Luigi, Moretti dott. Carlo, Sguazzi Paolo, Canfari Luigi, Rebaudengo Angelo e Galeffi Egisto, agenti di 2ª classe, 1ª categoria, promossi alla 1ª classe, 1ª categoria;

Terruzzi Angelo, Montesperelli Sperello, Muzio Giovanni, De-Gubernatis Augusto, Ramondini Domenico, Gobbi Antonio, Conio Giacomo, Della Negra Carlo, Bottino Giuseppe, Vannuccini Tommaso, Foscolo Ugo, Foffano Antonio, Lobina Antonio, Gianfaldoni Giuseppe, Risi Enrico, Vitiani Carlo, Miranda Francesco, Vianelli dottore Andrea, Bonelli Giorgio, Bellingeri Pietro, Loi Francesco e Jacquier Carlo, agenti di 3ª classe, 1ª categoria, promossi alla 2ª classe, 1ª categoria;

Antolini Emilio, Caocci Raimondo, Zacco Giovan Battista, Martorana Giuseppe, Sammartano Michele, Marsala Gaetano, Tirabasso Antonio Maria, Monteleone Gio. Battista, Garlaschelli Tommaso, Randaccio Efisio, Serra-Maninchedda Gavino e Biddau Gavino, agenti di 2ª classe, 2ª categoria, promossi alla 1ª classe, 2ª categoria;

Boaro Vincenzo, aiuto di 1ª classe, abilitato all'esame di concorso, nominato agente di 3ª classe, 2ª categoria;

Ricci Emanuele, Vinci Giovanni, Moxedano Gennaro e Odone Domenico, aiuti di 2ª classe, abilitati all'esame di concorso, nominati agenti id., id.;

Scolari Egidio, aiuto di 1ª classe, abilitato all'esame di concorso, nominato agente di 3ª classe, 2ª categoria;

Ottolenghi Giuseppe, Milanesi Carlo, Montaldi Paolo e Margaria Gio. Luigi, aiuti di 2ª classe, abilitati all'esame di concorso, nominati agenti id., id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di economia politica, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una breve narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è

aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'idraulica e costruzioni idrauliche, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione il giorno 1° febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n° 318069 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 135129 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Vetrano Filomena, Gaetano, Giovanna e Ferdinando fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Rosa Cillo loro madre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vetrano Filomena, Gaetano, Maria Giovanna e Ferdinando fu Francesco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta, e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Per deliberazione presa dalla Corte dei conti nell'adunanza del 21 dicembre 1877, è aperto il concorso a numero sette posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo in Roma nel prossimo mese di aprile, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande devono essere presentate dentro il giorno 1° marzo 1878.

I titoli ed i documenti occorrenti per essere ammessi all'esame, le forme ed il programma dell'esame stesso, risultano dall'ordinanza che si stampa qui appresso.

Roma, 4 gennaio 1878.

Il Segretario Generale: Giolitti.

Il presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti e orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti, e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, addì 24 aprile 1875.

DUCHOQUÈ.

Programma dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.

PARTE I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica;
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisiti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di valori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto - *Il Presidente:* DUCHOQUÈ.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN BOLOGNA

La Regia Accademia di belle arti di Bologna, in forza del nuovo statuto approvato con R. decreto 23 settembre 1877, consta del Collegio degli Accademici e di un Istituto di belle arti per l'insegnamento.

L'insegnamento si divide: in preparatorio, durevole un anno; comune, durevole tre anni; speciale, durevole due anni, salvo per l'architettura cui sono devoluti quattro anni, l'ultimo dei quali non obbligatorio.

I giovani sono soggetti ad esame sia per l'ammissione all'Istituto, sia per il passaggio da una classe all'altra.

I medesimi dovranno pagare la tassa di lire trenta prescritta dall'art. 45 dello statuto. Ne saranno dispensati quelli che comprovino, con pubblico documento, la loro povertà.

L'apertura delle scuole avrà luogo il giorno di lunedì 21 corrente.

Gli alunni che intendono frequentare le suddette scuole, do

vranno inscriversi alla segreteria dell'Istituto dal 14 al 28 corrente, lasciando il loro indirizzo e tenendosi pronti a subire senza indugio l'opportuno esame.

Le condizioni per l'ammissione dei giovani al corso preparatorio sono:

1. Presentare un certificato di nascita da cui risulti avere 12 anni compiuti;

2. Dare un esame sulle materie che si insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti in queste materie in una scuola pubblica.

Gli studiosi che desiderano frequentare la scuola libera del nudo otterranno l'ammissione presentando alla segreteria del-Istituto certificati autentici di altri Istituti od Accademie insegnanti, o superando l'esame, giusta il disposto dell'art. 52 dello statuto.

I giovani, ed anche, a termine del R. decreto 9 luglio 1869, le giovani che intendono essere ammessi al corso speciale e biennale di disegno per la patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del Regno, dovranno farne domanda alla Direzione sino a tutto il giorno 28 gennaio, corredando la domanda stessa dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;

2. Attestato di buona condotta;

3. Certificato d'aver frequentato almeno la quarta classe delle scuole elementari.

Le prove dell'esame sono:

1. Eseguire in semplice contorno la copia di un ornato dal gesso;

2. Dar prova di conoscere i primi tre ordini di architettura, il disegno geometrico, la pratica delle proiezioni ortogonali per servire alla rappresentazione dei poliedri, del cilindro e del cono retto, della sfera e delle loro penetrazioni;

3. Eseguire a mano libera e senza prendere misura la copia di un poliedro (dal vero) o di una combinazione formata di più solidi geometrici.

I giovani e le giovani poi che avranno presentata domanda di ammissione al corso speciale saranno avvisati dei giorni della sessione di esame.

Si avverte che avrà luogo ancora in quest'anno un corso preparatorio per le donne onde abilitarle all'esame di ammissione al corso speciale e biennale suddetto. Le domande di ammissione saranno ricevute a tutto il 28 gennaio, e dovranno indicare nome, cognome, età, paternità, patria ed abitazione delle richiedenti. La Direzione pronunzierà sull'ammissione o meno delle richiedenti, tenuto conto anche della capacità della sala preparata per le lezioni, e farà conoscere con ulteriore avviso il giorno in cui avrà principio il corso.

Bologna, 12 gennaio 1878.

Il ff. di Direttore: PROTCHE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 17 corrente venne aperta la nuova sessione del Parlamento inglese. Fu lord Cairns, lord gran cancelliere e custode dei sigilli, che lesse il messaggio della regina di cui riferiamo qui il testo:

" *Milordi e Signori*,

" Ho creduto di convocarvi prima dell'epoca ordinaria onde farvi conoscere gli sforzi da me fatti per metter fine alla guerra che desola in questo momento la parte orientale dell'Europa e l'Armenia ed ottenere il consiglio e l'aiuto del mio Parlamento nello stato attuale degli affari pubblici.

" Sapete che dopo aver tentato invano di impedire questa guerra, ho dichiarato che aveva l'intenzione serbare la neutralità in questo conflitto che io deplorava, ma che non potei impedire, fintantochè gli interessi dei miei Stati, definiti dal mio governo, non sarebbero esposti ad alcun pericolo. Feci sapere contemporaneamente che desiderava seriamente approfittare di ogni occasione che potesse presentarsi per tentare di ottenere una soluzione pacifica delle questioni che dividono le potenze belligeranti.

" I successi riportati dalle armi russe in Europa ed in Asia hanno convinto la Porta della necessità di tentare di metter fine ad ostilità che cagionano immensi patimenti ai suoi sudditi. In conseguenza il governo del Sultano fece appello ai buoni uffici delle potenze neutrali firmatarie dei trattati relativi all'impero ottomano. La maggior parte delle potenze alle quali questo appello venne rivolto non hanno creduto di dover soddisfare a questa domanda e comunicarono questa opinione alla Porta.

" La Porta ha deciso d'indirizzare un appello separato al mio governo, ed ho tosto consentito ad informarmi presso l'imperatore di Russia se S. M. I. accoglierebbe i negoziati relativi alla pace.

" L'imperatore nella sua risposta espresse il suo più sincero desiderio di veder conchiusa la pace, e fece conoscere nello stesso tempo la sua opinione sulla procedura da seguirsi per raggiungere questo scopo.

" Ebbero luogo dei negoziati a questo proposito fra il governo di Russia e quello di Turchia, per mezzo mio; ed ho la seria fiducia che questi negoziati possano provocare finalmente una soluzione pacifica delle questioni in corso e la fine della guerra. Non sarà risparmiato alcuno sforzo da me per ottenere questo risultato.

" Sinora, e finchè le operazioni di guerra non vadano più oltre, nessuno dei belligeranti ha violato le condizioni sulle quali è fondata la mia neutralità; sono dispostissima a credere che le due parti desiderino ugualmente di rispettarle quanto più sarà loro possibile.

" Finchè queste condizioni non saranno violate, il mio contegno rimarrà lo stesso, ma non posso dissimulare che, se le ostilità dovessero disgraziatamente prolungarsi, qualche circostanza imprevista potrebbe farmi un dovere di adottare certi provvedimenti di precauzione. Questi provvedimenti non potrebbero essere adottati in modo efficace senza esservisi convenientemente preparati. Nutro quindi fiducia nella liberalità del mio Parlamento e faccio assegnamento che esso mi fornirà i mezzi necessari per ottenere questo risultato.

" I documenti relativi a questa quistione vi saranno presentati senza ritardo.

" Le mie relazioni con tutte le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Sono lieta che la terribile fame che fece stragi nell'India meridionale sia prossima al suo termine.

" Vennero fatti sforzi energici ed efficaci dal mio governo locale allo scopo di alleviare i patimenti della popolazione. Nell'adempimento di questo dovere, il governo fu potente-

mente secondato dal generoso concorso del mio popolo, sia nella Gran Bretagna che nelle nostre colonie.

" Ho ordinato che fosse fatta un'inchiesta sui provvedimenti più atti a diminuire per l'avvenire il pericolo di simili calamità.

" La situazione degli affari indigeni nell'Africa meridionale mi ha recentemente cagionato qualche ansietà ed ha reclamato la vigile attenzione del mio governo. Ho la fiducia che potrà essere prontamente concluso un accordo amichevole e soddisfacente di tutte le difficoltà.

" *Signori della Camera dei comuni,*

" Ho fatto preparare il bilancio dell'anno che vi sarà presentato senza ritardo.

" *Milordi e Signori,*

" Vi sarà presentato un progetto di legge relativo all'amministrazione delle contee, e la vostra attenzione sarà nuovamente chiamata sull'esecuzione della legge relativa alle fattorie, e sulla giurisdizione sommaria dei magistrati.

" Sarete chiamati, sino dal principio della vostra sessione, ad esaminare un progetto di legge relativo alla quistione della peste bovina in Inghilterra.

" Vi saranno pure sottoposte le quistioni che si riferiscono alle strade ed ai ponti in Iscozia, nonchè alle scuole ed agli ospedali di Scozia che ricevono sussidi.

" Sarà chiamata la vostra attenzione sulla quistione dello insegnamento secondario in Irlanda, e sulla legge del gran giurì in quel paese.

" Fra gli altri provvedimenti che tendono ad una modificazione di quella legge, vi sarà presentato un progetto destinato a semplificare ed a riunire in un solo corpo tutte le leggi e la procedura, relative ai delitti.

" Raccomando queste quistioni alla vostra più seria attenzione, e prego l'Onnipotente a benedire e guidare le vostre deliberazioni. „

Dopo la lettura del discorso, che seguì nella Camera dei lordi, i membri della Camera dei comuni rientrarono nella loro sala.

La seduta di ciascuna Camera venne ripresa alle cinque ore pomeridiane.

In quella dei comuni furono presentate varie proposte.

Tanto i lordi che i comuni passarono ad occuparsi dell'indirizzo in risposta al discorso del trono e in una Camera come nell'altra fu data alle dichiarazioni del governo una interpretazione pacifica. Nella Camera dei lordi, Beaconsfield dichiarò che il governo aveva prima dello scoppio della guerra deliberato ad unanimità di mantenersi neutrale e che non deviò mai dal suo proposito. Aggiunse che l'Inghilterra non sarebbe isolata qualora restasse disillusa nelle sue attuali speranze e prospettive, e che se il governo fosse obbligato a difendere gli interessi dell'Inghilterra non tituberebbe nel fare ripetutamente appello al Parlamento perchè gli accordasse i mezzi necessari. In egual senso parlò anche Northcote alla Camera dei comuni.

Nella Camera alta il giorno 18 lord Grandville biasimò il discorso pronunziato da lord Beaconsfield il 9 novembre, dal quale discorso nacque l'idea che l'Inghilterra siasi decisa per una neutralità armata. La anticipata convocazione del Parlamento ridestò le incertezze.

Beaconsfield rispose accennando alle mutate condizioni della guerra e alla domanda della Porta per la conclusione della pace. Disse che la politica del governo non fu mai titubante e tenne sempre a suo dovere di mantenere la neutralità fino a tanto che non fossero minacciati gl'interessi inglesi. Anche Andrassy, disse lord Beaconsfield, dichiarò in una nota ufficiale la condizionata neutralità dell'Austria. L'Inghilterra, proseguì l'oratore, non è isolata e il governo eserciterà la sua influenza per il conseguimento d'una pace duratura; però farà sempre appello al Parlamento se si tratterà di difendere gli interessi del paese. Il duca d'Argyll ritenne che il governo eviti di fare una dichiarazione sulla sua politica. Salisbury protestò contro l'opinione che la convocazione del Parlamento sia un incoraggiamento per la Turchia, la quale non ha da attendersi alcun aiuto dall'Inghilterra sebbene potesse rendersi necessario che l'Inghilterra difenda i suoi propri interessi. Disse che nel Gabinetto non esiste alcuna divergenza d'opinioni, ma saper egli che il turbine della guerra viene avvicinandosi molto dappresso agli interessi che l'Inghilterra ha specificati, per cui il governo presenta la questione di fiducia. La Camera accolse l'indirizzo e aggiornò la seduta.

Il *Nord*, parlando del discorso della regina Vittoria, dice che " esso non contiene alcuna delle sorprese che molti se ne aspettavano; in complesso il discorso è pacifico, e tuttavia, con un po' di buona volontà, i turchi potranno trovarci materia per sperare nell'assistenza dell'Inghilterra caso che essi continuino la guerra, e sotto questo punto di vista, a meno che i turchi non sieno oramai risoluti di respingere qualunque parvenza fallace, il messaggio reale non è fatto per favorire una pronta e felice conchiusione dei negoziati che stanno per aprirsi a Kazanlyk. „

I *Débats* scrivono che sarebbe egualmente inesatto il dire che il discorso della regina Vittoria è stato bellicoso, come il dire che è stato pacifico. " Esso fu un discorso perplesso. Al momento di redigerlo i ministri inglesi non sapevano nulla delle condizioni della Russia, sia per l'armistizio, sia per la pace. Essi non potevano esprimersi in termini precisi. Si sono sforzati di prevedere. Hanno manifestata la speranza che gli interessi inglesi vengano rispettati fino all'ultimo. In caso diverso ricorreranno al Parlamento. Tanto il discorso della regina, come le dichiarazioni fatte dai ministri in entrambe le Camere si sono tenuti nei limiti del passato. Per il rimanente nulla si sa, e non c' è altro da fare che aspettare. „

L'*Indépendance Belge* dice che, a suo avviso, il discorso non getta sulla situazione internazionale e sulla politica inglese quella luce che si sarebbe desiderata. " In fondo, scrive il foglio belga, il discorso è pacifico, però con una tinta inquietante e con sapore bellicoso. Il governo dichiara che le condizioni poste dall'Inghilterra per il mantenimento della sua neutralità sono state finora rispettate e che non saranno probabilmente lese da nessun lato. Ma nello stesso tempo corona questa rassicurante e pacifica constatazione aprendo non sappiamo quale prospettiva di una continuazione possibile della guerra che trarrebbe probabilmente l'Inghilterra a prendere le armi.

" A dir breve questo discorso sembra compilato con tutta l'arte di cui sono capaci i suoi redattori, per riflettere le opinioni divergenti che dividono più o meno profondamente il gabinetto e per far credere che non sono assolutamente inconciliabili.

" Il governo parla con parole velate — assolutamente troppo velate — dei preparativi militari e dei sussidi che il patriotismo dei comuni non rifiuterà. Bisogna che esso dica lo scopo di questi preparativi, la loro indole ed estensione. Allora soltanto il paese potrà apprezzare le necessità che possono imporgli il suo onore ed i suoi interessi, e sarà in grado di pronunciarsi e si pronuncierà altamente. „

Intorno ad una presunta protesta che avrebbero formulata d'accordo Austria-Ungheria ed Inghilterra contro una pace separata tra la Russia e la Turchia, il *Fremdenblatt* di Vienna pubblica le seguenti informazioni:

" La Porta, sorpresa dalla dichiarazione della Russia, che cioè, dopo i grandi successi militari delle ultime settimane, essa non consentirebbe ad un armistizio se la Porta non accettasse prima i preliminari della pace, si è rivolta all'Austria-Ungheria, e probabilmente anche alle altre grandi potenze, per sapere da esse quali sarebbero gli obblighi che scaturirebbero per la Turchia stessa da una pace preliminare, e per udire in pari tempo quale atteggiamento prenderebbero le potenze di fronte ad una pace preliminare conchiusa direttamente fra i due belligeranti. A questa domanda, se le nostre informazioni sono esatte, si sarebbe risposto che, ad avviso dell'Austria, coi preliminari di pace stipulati fra la Russia e la Turchia, non si pregiudicherebbe in tutti i punti la pace definitiva, che anzi l'Austria-Ungheria si riservava di far uso dei diritti che le sono concessi dal trattato di Parigi nelle questioni che potessero riguardarla. La risposta dell'Inghilterra sarà stata concepita nello stesso senso. Che con ciò non si sia inteso di dare alla Porta il consiglio di respingere le proposte di pace della Russia e di rifiutare *a priori* dei preliminari di pace, non ha bisogno di essere addimostrato, e d'altronde lo prova a sufficienza l'invio di delegati turchi al quartiere generale russo. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I delegati turchi videro ieri a Tirnova il granduca Nicolò, il quale ha dichiarato che tratterebbe soltanto ad Adrianopoli, alla quale si domanderà immediatamente di arrendersi.

« Fu telegrafato l'ordine di sgomberare Adrianopoli.

« Assicurasi che il Consiglio dei ministri tenuto giovedì decise di domandare all'Inghilterra spiegazioni più esplicite. »

Parigi, 19. — Il governatore di Adrianopoli convocò i consoli il 17 corrente e li informò che i turchi non difenderebbero quella città, invitandoli a formare un Consiglio di notabili per mantenere l'ordine pubblico con l'assistenza di alcune truppe speciali che vi resterebbero. Regna in Adrianopoli un grande panico. Le truppe irregolari saccheggiano i dintorni. I russi si avanzano.

Notizie private fanno credere probabile la conclusione dell'armistizio.

Il riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria produsse a Pietroburgo una grande impressione.

Credesi che la Russia non porrà condizioni che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria non possano accettare.

Parlasi del matrimonio del principe d'Orange con una figlia della Regina Vittoria.

Londra, 19. — Il cardinale Manning diede l'autorizzazione affinchè si celebri una Messa solenne nella Chiesa italiana pel Re Vittorio Emanuele, purchè questa cerimonia non serva a pretesto per una dimostrazione politica.

Costantinopoli, 19. — Le truppe di Adrianopoli si sono ritirate a Tchataldja, punto centrale della linea delle fortificazioni di Costantinopoli. Dicesi che i russi entreranno in Adrianopoli questa sera.

Messina, 19. — Fu fatta al teatro una imponente dimostrazione al grido di: « Viva Umberto, viva la Casa di Savoia. » Fu suonato l'inno Reale fra applausi fragorosi e lo sventolare di fazzoletti dai palchi e dalla platea.

Costantinopoli, 19 — Un *Iradè* imperiale chiama tutti gli ottomani sotto le armi per difendere la patria in pericolo.

Pietroburgo, 19. — L'*Agenzia Russa* fa osservare che il gabinetto di Londra non riconosce ai belligeranti il diritto di trattare insieme i preliminari della pace, mentre attende di conoscerli per fissare la domanda dei sussidi. Questa contraddizione prova come un accordo fra i due belligeranti sia indispensabile per servire di base alle discussioni europee sul trattato definitivo.

L'*Agenzia* smentisce quindi che alcuni gabinetti abbiano dichiarato che non riconosceranno i preliminari senza il loro concorso, e soggiunge che la Russia non respinse un intervento europeo.

Milano, 20. — Al teatro della Scala l'orchestra intuonò la marcia reale, la quale fu accolta con grida frenetiche di entusiasmo. I signori e le signore, tutte vestite a lutto, si alzarono chiedendo la replica. L'orchestra pure si levò, ripetendo due volte la fanfara reale. L'entusiasmo del pubblico rammentava i primi giorni della rendenzione italiana.

Napoli, 20. — Ieri sera, al teatro San Carlo, moltissime signore erano abbrunate. Si volle l'inno reale, che fu suonato dall'orchestra. Il pubblico in piedi fece entusiastici applausi con evviva al Re.

Atene, 20. — È scoppiata nella Tessaglia una insurrezione; i turchi marciano contro gl'insorti.

Costantinopoli, 19. — Dicesi che i russi sieno entrati oggi in Adrianopoli.

Si crede che le trattative per l'armistizio riusciranno, tuttavia si organizza con attività la difesa di Costantinopoli.

Bruxelles, 20. — Le grandi città del Belgio, fra le altre Gand e Liegi, preparano indirizzi al Re Umberto, in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Costantinopoli, 20. — Mehemed Alì pascià diresse le sue truppe di Adrianopoli verso Kirkilissa, dopo di avere abbruciato tutte le provvigioni e di avere fatto saltare in aria il deposito delle munizioni.

Venezia, 20. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 20:

« L'altro ieri i montenegrini assaltarono le trincee turche di Dulcigno che conquistarono, facendo prigioniero un tabor di nizams col suo comandante.

« Ieri i montenegrini presero d'assalto la città e la fortezza di Dulcigno. Le nostre perdite ascesero a 130 uomini fra morti e feriti. »

Madrid, 20. — Il Re ricevette il Corpo diplomatico.

Centottantasei deputati giunsero a Aranjuez. La principessa Mercedes e la famiglia del duca di Montpensier, vestite in lutto per la morte del Re Vittorio Emanuele, ricevettero immediata-

mente i deputati, i quali si misero a gridare: « Viva il Re, viva la futura Regina. »

Posada Herrera si congratulò con la principessa Mercedes, ricordando le Regine illustri che occuparono il trono di Spagna ed esprimendo la speranza che la nuova Regina cattolica contribuirà alla prosperità della Spagna.

L'Infanta ringraziò i deputati, dicendo che, come spagnuola, si sforzerà di contribuire alla prosperità della Spagna.

Il presidente presentò i deputati al duca e alla duchessa di Montpensier, i quali li ringraziarono cordialmente delle loro felicitazioni.

Anche il Municipio e il Consiglio generale si recarono ad Aranjuez a felicitare la futura Regina.

Atene, 20. — L'opinione pubblica spinge il governo a rivendicare energicamente i paesi che per la loro nazionalità dovrebbero appartenere alla monarchia greca. Il governo aumenta le truppe alla frontiera turca ed affretta i preparativi di guerra.

I volontari tessali che abitano la Grecia raggiungono gl'insorti della Tessaglia che combattono sotto la bandiera recante i colori greci.

Costantinopoli, 20. — Un dispaccio del governatore di Drama, nel vilayet di Salonicco, annunzia l'arrivo di 3000 feriti dell'esercito di Suleyman pascià. È quindi probabile che Suleyman pascià si ritiri verso quella direzione.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de' vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli » fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a » migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle in- » dustrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti, saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, li 23 dicembre 1877.

Il Presidente
Comm. F. PADULA, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

— Fra gli impiegati del Ministero dei Lavori Pubblici fu iniziata una sottoscrizione per concorrere al monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II, e si raccolsero lire 1359 che provvisoriamente furono versate nella Cassa del Ministero.

— Ci scrivono da Messina:

Questa Deputazione provinciale votò lire 2000 per concorrere al monumento in Roma al Re Vittorio Emanuele II, e lire 8000 per un monumento in Messina. Una sottoscrizione è aperta presso i Municipi della provincia.

— Scrivono da Cammarata:

Solenni esequie furono qui celebrate in onore del Re Vittorio Emanuele. Tutte le autorità, il clero, la popolazione accorsero a rendere quest'ultimo tributo al compianto e glorioso Sovrano; fu una dimostrazione unanime, imponente.

Notizie della China. — All'*Osservatore Triestino* del 18 scrivono dalla China:

Questo impero è desolato da una grande carestia. La provincia precipuamente colpita da questa sciagura è il Shansi, la parte più settentrionale dell'impero, eccettuato il Chihli. Essa conta circa 20 milioni d'abitanti, ed al sud confina colla provincia di Shantung, colpita mesi or sono pure da una grande carestia. Un ecclesiastico inglese, il signor Foster, è partito per l'Inghilterra colla speranza di poter farvi qualche cosa in favore dei sofferenti. Questo degno prete visitò i distretti colpiti dalla carestia, e dice che nell'interno della provincia di Shansi muoiono di già molte persone di fame. In tutta quella regione il suolo è stato devastato dalla siccità, mancarono le pioggie ed i raccolti furono distrutti. Shansi è una provincia circuita da tutte le parti da montagne, ed i trasporti di grano per quelle parti non possono essere effettuati che con grandi difficoltà ed ingenti spese. A Scianghai si è formato un Comitato per questo scopo. Anche il governo chinese ed

i negozianti indigeni si prestano molto a questo pio scopo, e si fecero delle considerevoli sottoscrizioni.

Sono arrivati a Sc'anghai tre signori danesi i quali hanno fatto per terra l'immenso viaggio da Pietroburgo fino a Vladivostock. Essi fanno parte di una Commissione mista mandata dal governo russo in unione colla grande *Compagnia dei Telegrafi del Nord* per ispezionare esattamente le linee telegrafiche che traversano tutta la Siberia. Quei tre signori sono: il capitano W. de Hedeman, l'ingegnere dei telegrafi Nielsen e l'ispettore dei telegrafi Falck. Essi erano accompagnati da tre alti funzionari del dipartimento russo dei telegrafi. La distanza da Pietroburgo sino a Vladivostock sulla linea la più breve è di 6707 miglia inglesi. In conseguenza delle forti inondazioni questa Commissione dovette superare immense difficoltà principalmente nel viaggio fra Khabarofka a Vladivostock. Questi signori dicono che quando i miglioramenti proposti da essi saranno eseguiti, le linee attraverso la Siberia diverranno realmente efficaci, nè avranno più luogo le interruzioni usuali in primavera ed in autunno.

Il vapore *Anadyr*, partito da Schianghai per l'Europa, aveva a bordo 18 meccanici chinesi, che vanno a Parigi, per costruire sull'area dell'Esposizione una sala di ricevimento ufficiale chinese, e due pagode ciascuna dell'altezza di 44 piedi. Tutti questi edifizi sono stati costruiti a Ningpo sotto la direzione di Sung-Kang, e 400 individui furono occupati durante alcuni mesi ai rispettivi lavori. Si è costituita una nuova Compagnia chinese allo scopo di sviluppare le risorse minerali della China. Le sue operazioni saranno limitate per ora ai distretti carboniferi nel N. E. della provincia di Chihli, ma più tardi verranno estese a tutte le ricchezze minerali del suolo dell'impero.

A Hongkong ebbe luogo una terribile catastrofe. Il vapore inglese *Gesso*, arrivato dai porti della costa, non aveva ancora sbarcato i suoi passeggieri, quando avvenne una terribile esplosione d'una caldaia. Più di cento passaggieri chinesi che trovavansi sotto coperta rimasero gravemente feriti, ed 81 erano già morti. Degli europei rimase ferito soltanto il secondo macchinista di bordo, che poi soccombette.

Varsavia. — Il *Wiek* (il *Tempo*) di Varsavia ci apprende che la popolazione di quella capitale, al 1° gennaio 1878, era di 308,548 abitanti, dei quali meno del 2 per cento (1,85) sono stranieri, il 33,14 per cento, cioè un terzo), sono israeliti, ed il 56,48 per cento sono cattolici.

Il numero degli stabilimenti di educazione è di 181, comprendendovi l'Università che è frequentata da 546 studenti; ma fra quei 181 stabilimenti educativi non vanno compresi 16 stabilimenti speciali, quali sono ad esempio la scuola veterinaria, la scuola di arti e mestieri, l'Istituto dei sordo-muti, il Conservatorio musicale, ecc., ecc.

A Varsavia l'industria va aumentando e prosperando sempre più, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1875 a Varsavia non si contavano che 207 fabbriche, alla fine del 1877 se ne contavano 237 che davano lavoro a 9997 operai e che producevano annualmente degli oggetti che rappresentavano il complessivo valore di circa 18 milioni di rubli.

La birra adulterata. — La *Wossische Zeitung* ci apprende che la Società tedesca d'incoraggiamento all'industria ha deciso di assegnare un premio di 3000 *marchi* all'inventore di un metodo che valga a precisare, approssimativamente, la quantità di glicerina contenuta nella birra.

L'Unione dei birrai tedeschi contribuirà a quel premio per 1500 *marchi*; l'Unione dei birrai americani per 400 *marchi*; e la Società tedesca d'incoraggiamento all'industria per 1100 *marchi*.

La istituzione di questo premio fu motivata dal fatto che venne constatato che si mescolava la glicerina alla birra e che s'ingannava il pubblico.

Il metodo del signor Pasteur non vale a stabilire agevolmente ed esattamente la quantità di glicerina contenuta nella birra, ed è desiderabile che si trovi un metodo più semplice, che permetta di constatare scientificamente quanta glicerina può contenere la birra.

I giornali quotidiani del Regno Unito. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che, secondo una statistica ufficiale che vide testè la luce, attualmente, nel Regno Unito, si pubblicano 151 giornali quotidiani, dei quali 83 si stampano la mattina e 68 la sera. Quei giornali quotidiani vanno ripartiti nel seguente modo:

Londra, 20; provincia di Londra, 89; paese di Galles, 2; Irlanda, 19; Jersey, 1.

Decessi. — Il *Figaro* annunzia che il principe di Montmorency-Luxembourg, duca di Beaumont, è morto a Parigi, e che con lui si estinse l'ultimo discendente delle due illustri famiglie di Montmorency e di Luxembourg.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 gennaio 1878 (ore 16 14).

Dominio di venti freschi o forti del primo quadrante a Roma e in vari paesi dell'Alta Italia e Meridionale. Mare grosso o agitato dal Gargano al Capo Leuca, al Capo Passaro, a Palermo, a Portotorres e a Rimini. Cielo nuvoloso soltanto nel Veneto, sul basso Adriatico e in alcuni punti della Sicilia; coperto a Genova. Barometro alzato da 5 a 9 mm in tutta l'Italia. Pressioni molto alte e tempo abbastanza calmo in Austria. Neve a Pietroburgo e a Pera, pioggia a Smirne. Nel periodo decorso poca neve a Camerino. Pioggia a Bari e a Catania. Mare agitato in questa stazione. Temperatura minima un grado sopra zero a Moncalieri, e zero a Camerino e a Urbino. Tempo generalmente buono. Venti ancora freschi del primo quadrante in alcuni punti del basso Adriatico e del Jonio.

Firenze, 20 gennaio 1877 (ore 15 25).

Cielo coperto nelle Marche e a San Remo, nebbioso a Moncalieri e a Po di Primaro, nuvoloso sul basso Adriatico e in Sicilia. Tramontana fortissima e mare grosso presso Otranto. Venti forti di nord e mare agitato presso il Gargano, a Brindisi, a Portotorres, a Palermo e presso il Capo Passaro. Barometro alzato fino a 3 mm. in Sardegna e nell'estremo sud d'Italia. Quasi stazionario altrove. Tempo calmo e cielo coperto in gran parte dell'Inghilterra e dell'Austria. Continua a nevicare a Pera e il mare è agitatissimo a Smirne. Tutto ieri nord fortissimo e mare grosso presso Otranto. Nel periodo decorso temperatura minima 3 gradi sotto zero a Camerino ed Urbino e 2 a Moncalieri. Dominerà il tempo buono con venti deboli, tranne in qualche paese dell'estremo sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,6	772,7	771 9	772,8
Termomet. esterno (centigrado)	2,7	7,5	8,7	3,0
Umidità relativa...	55	32	33	50
Umidità assoluta...	3,09	2,51	2,79	2 82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 19	N. 15	N. 12	N. 12
Stato del cielo......	0. bello	0. belliss.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,7 C. = 6,9 R. | Minimo = 2,0 C. = 1,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	773 3	774,1	773,2	774,4
Termomet. esterno (centigrado)	—1,1	5,0	7,8	2,9
Umidità relativa...	74	54	46	65
Umidità assoluta...	3,16	3,51	3,63	3,71
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 6	N. 7	N. 1	N. 3
Stato del cielo.......	0. bello	4. cirri	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = — 7,8 C. = 6,2 R. | Minimo = 1,7 C. = — 1,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 25	77 22	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	433 —	432 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 65	108 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 27	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 83	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0,0 - 1° sem. 1878: 79 42 1,2 per cont. e per fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 dicembre 1877, n. 16, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Prezzo	Importo	Ribasso offerto per ogni cento lire	Importo dedotti gli sconti	Somma richiesta per cauzione	Termini per le consegne
1	Cuoio bianco mascherecciо . . Chil.	6800	1	3 50	83345	6 00	78344 30	8400	Giorni 45, cioè: metà della provvista quindici giorni dopo l'avviso di approvazione del contratto, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.
	Cuoio naturale . . . . »	6400		5 50					
	Cuoio nero . . . . »	5000		4 70					
	Cuoio a concia fresca . . . . »	260		3 25					

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 24 corrente (tempo medio di Roma) spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Torino, addì 16 gennaio 1878.

260 *Il Direttore dei Conti:* M. BUZANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di sabato 26 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'Ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, n. 20, piano 2°, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 4200 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 14 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra l'una e l'altra rata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lire una debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 14 gennaio 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: C. FALLETTI.

238

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

Nel giorno di mercoledì, 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo uffizio municipale il secondo esperimento d'asta per l'appalto del diritto d'esazione dei dazi consumo governativi e comunali del Consorzio di San Vito costituito dai comuni di San Vito e Valvasone sotto le seguenti discipline:

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di annue lire 23,000 pel dazio governativo e comunale, e tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine, osservate le disposizioni prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 25 gennaio 1870, n. 5452.
2. Non si accettano offerte in aumento inferiore a lire 10.
3. L'appalto è duraturo dal 1° gennaio 1878 a 31 dicembre 1880, salvi i debiti conguagli per l'epoca dal 1° gennaio 1878 fino alla stipulazione del regolare contratto.
4. Ogni aspirante deve cautare la sua offerta col deposito di lire 2300 anche in titoli di rendita italiana al valore dell'ultimo listino di Borsa.
5. Chi si facesse aspirante per nome da dichiarare, restando deliberatario, deve dichiararlo entro 24 ore dal deliberamento e nello stesso termine, deve produrre la dichiarazione di accettazione per parte della ditta dichiarata, tenuto responsabile l'offerente.
6. Trattandosi di secondo esperimento si procederà alla delibera ancorchè vi fosse un solo aspirante.
7. Entro tre giorni dalla diffinitiva delibera, il deliberatario deve produrre analoga cauzione secondo le prescrizioni del capitolato d'asta per un quarto del prezzo deliberato.
8. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.
9. Se il deliberatario domicilia in altro comune deve all'atto della delibera indicare il domicilio da lui eletto in San Vito per l'intimazione degli atti relativi.
10. Il capitolato predetto dovrà essere rigorosamente osservato in quanto non fosse modificato col presente avviso.
11. Alla delibera terrà dietro la pubblicazione dell'avviso pei fatali.

San Vito al Tagliamento, li 10 gennaio 1878.

258 Per il Sindaco — L'ASSESSORE ANZIANO.

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA TEVERINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di m. 2737 79, che dall'abitato di Castiglione in Teverina arriva alla stazione ferroviaria omonima.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in scritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso), in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Castiglione in Teverina, li 18 gennaio 1878.

Il Sindaco: LUIGI ROCCHETTI.

253 *Il Segretario Comunale:* G. Luzi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto nel giorno 20 dicembre 1877 l'incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della variante del tronco della strada Nazionale Termini-Taormina, compreso fra le grotte di Sperlinga e l'innesto colla diramazione su Caltanissetta, della lunghezza di metri 5555,31, *per la presunta somma soggetta a ribasso di lire* 78,080, *è stato disposto un secondo esperimento d'asta.*

Si rende quindi di pubblica ragione che alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 del corrente mese, in una delle sale di questa prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per l'appalto suddetto.

Perciò coloro i quali vorranno attendervi dovranno nello indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi), estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente, qualunque sia il loro numero, anco di un solo, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettoriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 11 agosto 1877, ammessi dal Consiglio superiore dei LL. PP., visibili in questa prefettura assieme alle altre carte del progetto dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

I lavori comincerano all'atto della consegna e dovranno essere ultimati nel termine di 10 mesi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

b) Esibire la ricevuta della tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, la quale dovrà essere data o in titoli di rendita del Debito Pubblico del Regno, od in effettivo capitale in valore corrente in Regno.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e presentare inoltre una ricevuta della tesoreria provinciale della somma di lire 1000 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'aggiudicazione che scadrà col mezzogiorno del 15 febbraio 1878 p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle del registro sono a carico dello appaltatore.

Catania, lì 9 gennaio 1878.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. Avv. RONSISVALLE.

267

CITTÀ DI GENOVA
UFFICIO DI EDILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 5 febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una delle sale del Palazzo di Città, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, l'incanto per lo appalto dello

Arginamento di un tratto del torrente Bisagno, costruzione di un ponte sul rivo Veilino e formazione di piazzale nanti il civico cimitero a Staglieno, per la complessiva somma di lire 225,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 22,500 a garanzia del contratto e lire 1500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira saranno tenute come nulle.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, ma non sarà definitivo se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso spireranno il giorno 20 febbraio p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 16 gennaio 1878.

249 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA per definitivo deliberamento.

In seguito alla diminuzione di lire 2000 50, cioè lire 8 27 circa, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 24,175 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 dicembre 1877 per lo appalto dei lavori di manutenzione triennale dal 1° aprile 1878 al 31 marzo 1881 dei tratti 3° e 4° compresi fra il ponte sul torrente Passo di Piazza ed il Bivio per Vittoria-Terranova, che fanno parte della strada nazionale Gigliotto-Terranova della lunghezza di metri 19478 giusta il progetto 28 luglio 1877 approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 12 novembre 1877, n. 84934-9437, Div. 3ª, si procederà alle ore 12 meridiane di martedì 5 febbraio p. v. in questo ufficio di prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, col metodo ad estinzione di candela vergine, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 22,175 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti di cui è cenno nell'articolo 2 del capitolato generale.

2. Presentare allo stesso ufficio, ove si terrà lo incanto, una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno, comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 2000.

La detta quietanza verrà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

3. Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta, che dovrà esser fatta in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, mediante deposito presso la Tesoreria provinciale.

4. Conformarsi a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di prefettura, compresa quella di prestare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

5. L'aggiudicatario dovrà immediatamente versare la somma di lire 600 per anticipo delle spese presunte pel contratto.

6. L'aggiudicatario dovrà nel termine di giorni quindici (15) dall'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, ed in caso di ritardo pena la perdita del deposito fatto e l'Amministrazione procederà ad un nuovo incanto a di lui spese.

7. Le offerte di miglioria dovendo essere fatte in ragione decimale, giusta l'articolo 94, alinea 3°, del regolamento di Contabilità generale dello Stato non potranno essere inferiori all'uno per cento.

8. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

9. Tutti gli atti relativi all'appalto di che trattasi si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. di ciascun giorno esclusi i festivi.

Caltanissetta, 14 gennaio 1878.

240 *Il Segretario delegato*: Dott. C. ABETTI.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Acciaio vecchio in genere, in lime di rifiuto e in limatura e tornitura	Chil.	26,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura	„	21,000	„
Cerchi di ferro	„	74,000	„
Cerchi d'acciaio	„	57,000	„
Ferro vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	„	244,000	„
Ghisa da rifondere	„	100,000	„
Ottone da rifondere	„	22,000	„
Rame da rifondere e in limatura e tornitura	„	8,000	„
Zinco	„	6,000	„

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 gennaio** andante.

Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 gennaio 1878.

230 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 31 del corrente mese di gennaio, alle ore 10 antim., in una sala di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto della costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Passo Martino del comune di Catania, della lunghezza di metri 7700 *e per la somma complessiva, soggetta a ribasso, di lire* 73,172 09.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvati dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 350 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 3000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 3000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di febbraio p. v.

I capitoli d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, lì 9 gennaio 1878.

Per la Regia Prefettura

Il Segretario delegato: G. Avv. RONSISVALLE.

266

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di seguito deliberamento.

Nello incanto a partiti segreti, sperimentato il 9 corrente mese, conformemente allo avviso d'asta pubblicato con data 18 dicembre scorso, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria del comune di Lavello, la quale, partendo dal comune stesso, raggiungerà il confine con Minervino Murge, di lunghezza metri 11721 38,

è stato deliberato per la presunta somma di lire 97,958 61, dietro l'ottenuto ribasso del 3 per 100 sul prezzo di stima risultante dal progetto in L. 100,988 26.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento in ribasso, non inferiore al ventesimo del detto presunto prezzo di deliberamento, scade col mezzogiorno in punto del dì 1° febbraio prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio della prefettura e debbono essere corredate delle ricevute di deposito provvisorio e dei certificati d'idoneità prescritti coll'avviso anzidetto: se più d'una ne sarà presentata, sarà preferita la migliore e, se eguali, quella rassegnata prima.

Potenza, lì 14 gennaio 1878.

Il Segretario di Prefettura: P. JACOVINI.

271

CONGREGAZIONE COMUNALE DI CARITÀ DI FAENZA

PER

L'AMMINISTRAZIONE DELL'OPERA PIA MORRI

265

Avviso d'Asta.

Per l'affitto novennale dei sottodescritti fondi rustici in tanti lotti separati, da tenersi per incominciato col 1° novembre p. p. 1877, decretato dalla Congregazione di Carità, in seduta delli 11 corrente gennaio,

Nei giorni qui sottoindicati, 9, 11 e 12 febbraio p. v., ad ore 11 ant., nella camera di residenza di detta Congregazione, posta nel locale in via Emilia, corso di Porta Imolese, al civico num. 31 del rione Verde, davanti al sottoscritto, ad accensione ed estinzione di candele, si procederà all'affittanza novennale dei sottodescritti fondi.

L'asta si aprirà sull'annua corrisposta, come vedesi dalla nota qui in calce.

Le offerte devono essere fatte nella ragione decimale, e non inferiori a lire 5 volta per volta.

L'incanto vuolsi subordinato alle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberatario sarà tenuto all'esatta osservanza del capitolato generale della novennale affittanza dei fondi rustici di ragione dell'Istituto di beneficenza, approvato dalla Congregazione di Carità il 5 aprile 1872, con alcune altre modificazioni determinate dalla stessa Congregazione nella detta seduta delli 11 corrente, e visibile a chiunque nell'ufficio di segreteria di detta Congregazione dalle ore 11 ant. all'una pom. di ciascun giorno non festivo.

Nessuno sarà ammesso a dire all'asta, se non avrà fatto prima il prescritto deposito approssimativo degli atti relativi, come alla nota qui appiedi.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo, sulle corrisposte annue che saranno per risultare dalla prima delibera, scadrà al mezzogiorno del dì 28 febbraio p. v. 1878.

Faenza, 20 gennaio 1878.

Per la Congregazione

Il Presidente: CARLO STROCCHI.

Fondi da deliberarsi il giorno 9 *febbraio* 1878.

N. d'ordine	Denominazione del fondo	Parrocchia	Comune	Tornaturato approssimativo	Corrisposta annua	Deposito
1	Cà del Cantone o Pellegrina	Formellino	Faenza	119	4165	500
2	Canova	Corleto	»	66	2112	250
3	Biancano	S. Andrea	»	43	1376	165
4	Nardina o Caslina	S. Pier Laguna	»	72	2304	280

Fondi da deliberarsi il giorno 11 *febbraio* 1878.

N. d'ordine	Denominazione del fondo	Parrocchia	Comune	Tornaturato approssimativo	Corrisposta annua	Deposito
1	Cassanigo o Gaetana	Cassanigo	Cotignola	68	1904	230
2	Montesa grande	S. Severo	»	63	1575	190
3	Montesa piccola	»	»	34	850	100
4	Masola o Jolette	Felisio	»	33	891	110

Fondi da deliberarsi il giorno 12 *febbraio* 1878.

N. d'ordine	Denominazione del fondo	Parrocchia	Comune	Tornaturato approssimativo	Corrisposta annua	Deposito
1	Cantarelli o Villanova	Villanova	Ravenna	57	1140	135
2	S. Silvestro	S. Silvestro	Faenza	51	1275	150
3	Due appezzamenti di prato	S. Michele	Bagnacavallo	11	220	30
4	Due appezzamenti di golena, detti *Salto di Pasi*, sulla sponda sinistra del fiume Lamone	Formellino	Faenza	8	80	10

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in lire 51 per azione il dividendo del secondo semestre del p. p. anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che, a partire dal 4 del p. v. febbraio, si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei corrispondenti certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 18 gennaio 1878.

264

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DECRETO

emanato dal tribunale civile di Novi Ligure sulle instanze della signora Riboli Edvige di Cristofaro, vedova del fu signor avv. Domenico Buffa, e Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice fratelli e sorelle Buffa del fu signor avv. Domenico suddetto, tutti residenti in Ovada, a seguito di ricorso sporto e per gli effetti di cui infra.

Decreto.

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in Camera di consiglio la relazione del ricorso, e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Riboli Edvige di Cristofaro, vedova dell'avvocato Domenico Buffa, e da Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa fu detto avvocato Domenico, tutti residenti in Ovada,

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero in data trentuno ottobre ultimo scorso:

1° Dichiara che i ricorrenti Edvige Riboli, Alfredo, Benvenuto, Maria e Beatrice Buffa suddetti, tutti domiciliati in Ovada, sono gli unici eredi del rispettivo loro figlio e fratello Diodato Buffa fu Domenico, resosi defunto il venti settembre 1873 nel comune di San Bernardino senza testamento, e che quindi essi ereditarono la quota che a detto Diodato spettava sulla rendita di lire milleduecentottanta inscritte in quattro distinti certificati nominativi del consolidato italiano cinque per 100 intestati a detti Alfredo, Maria, Beatrice, Benvenuto e Diodato fratelli e sorelle Buffa fu Domenico, domiciliati in Ovada, in allora minori sotto la tutela della loro madre Edvige Riboli-Buffa, e rilasciati detti quattro certificati il primo dalla Direzione di Torino della rendita di lire quattrocento col numero antico millesettecentotrentanove e moderno in rosso trecentonovantasettemila trentanove, il secondo dalla stessa Direzione della rendita di lire cinquecento cinquanta col numero antico centotrentaseimila centodiciannove e moderno in rosso cinquecentotrentunmila quattrocentodiciannove, il terzo dalla Direzione di Firenze della rendita di lire sessanta col numero cinquantaseimila trecentododici, ed il quarto dalla Direzione medesima della rendita di lire duecentosettanta col numero ottantunmila novantotto;

2° Dichiara inoltre che in base all'atto di divisione nove marzo 1874 a rogito Basso la detta rendita di lire milleduecentottanta si è trasferita nei soli Benvenuto Buffa fu Domenico per lire cinquanta e Maria e Beatrice sorelle Buffa fu Domenico per lire seicentoquindici di rendita per ciascuno;

3° Ordina conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare le quattro suddescritte cartelle di rendita nominative in cartelle di rendita al portatore le quali per la somma inscritta rappresentino ed effettuino col certificati occorrenti la divisione di tutta la rendita come fu convenuta nel rogito Basso suddetto e così nel senso che al Benvenuto Buffa sia consegnata una rendita al portatore di lire cinquanta, e alle sorelle Maria e Beatrice Buffa altra rendita al portatore di lire seicentoquindici per ciascuna in una o più cartelle; ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 10 novembre 1877.

Testa presidente.

Cambiaggio canc.

Per copia conforme all'originale

Novi Ligure, li 10 dicembre 1877.

216 P. BANDO caus.

AVVISO.

L'amministrazione dei beni di Giuseppe, Pietro e D. Giambattista, figli del fu Antonio Molinari di Morro di Rieti, essendo passata di comune accordo da Giuseppe a Pietro, secondo genito, fin dal giorno 20 ottobre 1877, sia noto a tutti che da quel tempo in poi non sarà riconosciuta su qualunque documento altra firma che quella del predetto Pietro Molinari, costituito come capo di famiglia. 272

AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE DI ARCEVIA

Avviso d'asta per definitivo deliberamento *di affittanza novennale di terreni spettanti all'Ospedale civico ed alla Scuola Pia delle Fanciulle di Arcevia.*

Essendo stati presentati in tempo utile partiti d'aumento del ventesimo sulle somme di corrisposta annua, per cui venne deliberato provvisoriamente l'affitto novennale di cinque terreni qui appresso designati, si porta a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del 4 entrante febbraio la Congregazione di Carità di questo luogo terrà nel proprio ufficio, posto in via San Carlo, al civico numero 4, un nuovo esperimento separatamente per ciascun lotto, affine di procedere al definitivo deliberamento in favore del migliore oblatore all'estinzione dell'ultima candela vergine, dell'affitto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla nuova corrisposta determinata per ciascun lotto dall'aumento ottenuto per l'apposta vigesima.

Ogni offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento della somma su cui è stabilita la gara.

Il capitolato è sempre visibile nell'ufficio della Congregazione.

Per tuttociò che qui non è espresso s'intendono riportate le condizioni apposte nell'avviso di prima asta in data 24 novembre prossimo passato.

Elenco dei terreni proposti al nuovo esperimento d'asta.

a) **Di spettanza dell'Ospedale civico:**

2° lotto — Terreno con casa colonica posto nel territorio di Arcevia, in vocabolo Comaro, coltivato da Giacometti Giovanni, della superficie di ettari 14 95 00, dell'estimo di lire 3186 52.

S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 939 75. Deposito, lire 630.

3° lotto — Terreno con casa colonica posto nel territorio suddetto, vocabolo Giuliano, coltivato da Mencarelli Paolo, della superficie di ettari 4 79 00, dell'estimo di lire 1054 32.

S'apre l'asta sulla corrisposta annua di lire 262 50. Deposito, lire 180.

4° lotto — Terreno con casa colonica posto nel suddetto territorio, vocabolo Acquanera, coltivato da Cavalletti Antonio, della superficie di ettari 28 89 30, dell'estimo di lire 3706 39.

S'apre l'asta sulla corrisposta annuale di lire 1890. Deposito, lire 1170.

7° lotto — Terreno con casa colonica sito nel territorio suddetto, vocabolo Fornaci, coltivato da Giorgi Francesco, della superficie di ettari 6 48 50, in estimo lire 1009 80.

S'apre l'asta sulla corrisposta annua di lire 294. Deposito, lire 180.

b) **Di spettanza della Scuola Pia delle Fanciulle:**

8° lotto — Terreno con casa colonica posto nel territorio di Arcevia, vocabolo Boschetto, coltivato da Olivanti Giuseppe, della superficie di ett. 4 70 80, dell'estimo di lire 1249 08

S'apre l'asta sulla corrisposta annua di lire 235 20. Deposito, lire 180.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità di Arcevia, 13 gennaio 1878.

232 *Il Presidente*: L. MASSI.

Fallimento della Ditta E. SALVI E COMP. *rappresentata dai soci Ercole Salvi ed Angelo Baldelli esercenti il caffè ristorante in via Principe Umberto, numeri* 71, 73, 75.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta E. Salvi e Comp., con sua ordinanza in data di ieri ha convocati i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno 4 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, per procedere alla verifica dei respettivi titoli di credito.

Roma, li 16 gennaio 1878.

254 Il vicecanc. O. GIORDANO.

SVINCOLO di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Teresa Canalis vedova Vergnano, dott. Ludovico prof. Amedeo, Rosa, Laura, Clelia; Giuseppa moglie del notaro Amedeo Andenino, e Severina moglie del prof. Giuseppe Bender madre e figli Vergnano, residenti a Chieri, ad eccezione del professore Amedeo che risiede a Cesena, e dei coniugi Bender residenti a Torino, presentarono il 27 dicembre 1877 formale domanda alla cancelleria del tribunale civile di Torino per lo svincolo dei tre certificati intestati al notaro Benvenuto Vergnano di Giovanni, domiciliato a Chieri, aventi i numeri 445676-77-78, della complessiva rendita di lire 90, dall'annotazione d'ipoteca sui medesimi iscritta a cautela dell'esercizio del notariato già professato dal detto Benvenuto Vergnano in Chieri e paesi circonvicini.

Torino, 27 dicembre 1877.

127 INNOCENTE ISNARDI proc. capo.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIB. CIV. DI VELLETRI.

Si rende noto che Luigi, Giovanni, Giuseppe ed Esterina Mammucari, nati e domiciliati a Velletri, hanno promossa istanza al lodato tribunale perchè sia autorizzato lo svincolo della cedola del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire venticinque col n. 60651, intestata a favore di Vincenzo Mammucari fu Salvatore, fratello dei nominati Luigi, Giovanni, Giuseppe ed Esterina Mammucari suoi eredi, quale cedola rappresentante una cauzione prestata dal detto Vincenzo Mammucari, in qualità di usciere presso la pretura di Sezze. Tanto si deduce a notizia di qualunque interessato a forma e per gli effetti di legge.

Velletri, addì 7 gennaio 1878.

96 P. BRACCINI proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Rosa Salvagno, vedova del notaio Carcereri dott. Antonio, morto in Bovolone nel 5 marzo 1877,

Avvisa di avere, in conformità allo articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, presentata nel giorno 27 ottobre 1877, sotto il n. 974, alla cancelleria del tribunale civile e correzionale in Verona la domanda corredata del certificato rilasciato dalla Conservatoria dell'archivio notarile, diretta allo scopo di ottenere lo svincolo della cauzione che garantiva l'esercizio notarile del defunto di lei marito dott. Antonio Carcereri, di cui la polizza 11 novembre 1870, n. 4959.

Diffida perciò chiunque abbia interesse a presentare nel termine di legge l'eventuale opposizione allo svincolo medesimo.

87 EMANUELLI avv. GIUSEPPE proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale, rende noto che innanzi la prima sezione del tribunale stesso nell'udienza del dì 11 febbraio 1878 avrà luogo il bando in grado di aumento del sesto per la vendita giudiziale dell'infradescritto fondo ad istanza del signor comm. Michele Coppino, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Agostino Scaparro da cui è rappresentato, in danno di Tesori Luigi, Enrico ed Ernesto, domiciliati in questa città, elettivamente in via del Pianto, n. 40.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa e giardino posta in Roma in via del Gonfalone e via Bravaria, distinta in mappa coi nn. 888, 809 sub. 1 e 2 del rione V Ponte, composta di 8 vani terreni, otto al primo piano e 10 al secondo, della superficie di tavole censuali 0 38, che sottratta la porzione ivi posseduta da Annibaldi Luigi, ai civici nn. 74 e 75, residuano tavole 0 33, pari ad are 3 e centiare 30, confinante col vicolo del Gonfalone e via Bravaria, col vicolo delle Carceri, col suddetto Annibaldi e colla riva del fiume salvi, ecc.

La vendita si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato come sopra del sesto, tenuto conto dei 12 decimi diminuiti sul primitivo prezzo di aggiudicazione, e cioè su lire 14,596.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 1460, non che le spese approssimative della sentenza di vendita, tasse di registro e trascrizione ed iscrizione in altre lire 1500.

Roma, 20 gennaio 1878.

268 GARBARINO MICHELE usciere.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 12 dicembre 1877 dichiarò spettare per un quinto ciascuno alle sorelle Gusmani Giuseppina, Carolina, Rosa ed Adele, e per l'altro quinto alli minori Sacchi Maria, Ernesta, Giovannina, Giovanni e Luigia figli della defunta Gusmani Marianna, residenti a Mortara, quali esclusivi eredi della fu Gratognini Maria rispettiva madre ed ava la proprietà del certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 491337, di lire 100, intestato a favore Gusmani Maria nata Gratognini fu Pasquale sotto la data Torino 8 giugno 1865 col n. 4179 registro di posizione.

Ed autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato sopra descritto per quattro quinti, ossia per lire ottanta di rendita in cedole al portatore a favore delle sorelle Gusmani sopra nominate e per un quinto, ossia per lire venti in un certificato intestato ai minori Sacchi Maria, Ernesta, Giovannina, Giovanni e Luigia di Giuseppe.

Vigevano, 22 dicembre 1877.

44 NATALE proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*).

La sezione della R. Corte d'appello di Ancona sedente in Macerata (Marche) in riparazione del decreto del tribunale di Camerino in data 12 settembre 1877, con decreto 9 novembre successivo, autorizzava la signora Emma Patricelli vedova del fu Giulio Grifi di Caldarola, qual madre dei figli minori Gaetano, Marianna e Guglielmo ad operare il tramutamento della rendita al n. 120166/515466, per lire 60 a favore del fu Giulio Grifi, in cartelle al portatore. 6515

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.